

Bergamo, oggi a teatro: il Caverna fa la rivoluzione con la diversità

di Federico Fumagalli

«Marat/Sade: le due rivoluzioni» al Cineteatro Colognola alle 17



Una scena di «Marat/Sade: le due rivoluzioni» (foto di Marco Parollo)

In «**Marat/Sade**» — il dramma, figlio del suo tempo, che il tedesco Peter Weiss scrive nei foschi anni Sessanta del XX secolo — c'è la Rivoluzione (francese, ma in realtà il messaggio è universale). E rivoluzionaria è la versione che il **regista Maurizio Lupinelli** dà del testo originale. Il risultato, molto applaudito, è stato scelto dall'associazione Teatro Caverna per inaugurare la stagione 2023-2024 di Abboccaperta. **Debutta oggi (domenica 1 ottobre) al Cineteatro Colognola (ore 17) «Marat/Sade: le due rivoluzioni» di Nerval Teatro.**

«La “prima” è stata la scorsa estate, **al Ravenna Festival del mastro Riccardo Muti**», dice Lupinelli. Sul palcoscenico «recita un gruppo di attori diversamente abili. Proprio a Ravenna, tre anni fa abbiamo fondato un laboratorio teatrale

rivolto a persone con disabilità. Una scelta presa in piena pandemia, non è stato facile». Il risultato è uno spettacolo vitale e speranzoso. Libero e, appunto, rivoluzionario. Perché, prosegue Lupinelli, «questo non è certo un progetto da sfigati. Il nostro “Marat/Sade” resta un esempio di scena contemporanea. Un lavoro per chi ama il teatro, con i ragazzi diversamente abili che ovviamente non sono messi lì a caso».

Il Marchese de Sade, rinchiuso in epoca napoleonica nel manicomio di Chareton, decide di allestire una rappresentazione teatrale sull’assassinio del rivoluzionario Jean Paul Marat, insieme agli altri pazienti detenuti. Per la replica di Colognola e la successiva a Milano (martedì 3 ottobre, al TeatroLaCucina) il cast cambia in parte e diventa molto bergamasco.

«La messinscena di Bergamo inserisce studenti, tra i diciotto e i vent’anni, nostri allievi ai laboratori condotti nelle scuole. Interpretano i poliziotti — spiega Damiano Grasselli, direttore artistico di Teatro Caverna —: nel ruolo dei rivoluzionari, invece, ci sono cinque attori diversamente abili. Hanno partecipato al progetto “Ascolto in movimento”, che Teatro Caverna organizza a Bergamo. Tutto ciò che stiamo portando avanti sul tema teatro e diversità è una nostra prerogativa, di cui andiamo orgogliosi».

Il progetto funziona, Caverna è un faro per la dimensione civile e sociale di cui lo spettacolo dal vivo diventa, a volte, portatore sanissimo. Lupinelli omaggia il suo ospite: «**Damiano Grasselli** è un illuminato in quello che fa». Lo chiarisce anche la campagna Biglietti Sospesi, attraverso cui Teatro Caverna promuove l’acquisto di ingressi in sala da donare agli utenti delle cooperative sociali, delle comunità, delle scuole.

«Capita spesso che le famiglie ci dicano quanto i loro figli si sentano rinati e pieni di energia, a lavorare insieme a noi. I gruppi con cui ci rapportiamo sono una sessantina, tra Bergamo e Crema. Per una volta, questi ragazzi si sentono protagonisti nella loro diversità», aggiunge Grasselli. «Marat/Sade: le due rivoluzioni» è fra gli eventi della Capitale italiana della Cultura, con il sostegno del Comune di Bergamo. Per una rivoluzione potente, consapevole e gentile.